Un giudizio atteso con vivo interesse

Adulterio e parità dei sessi alla Corte Costituzionale

Tribunali e preture hanno investito la Corte della delicata questione — L'attuale legislazione condanna la moglie infedele e lascia invece impunito il marito adultero

Uno dei casi più flagranti della disuguaglianza che la nostra legislazione ancora mantiene fra uomini e donne, è stato finalmente portato davanti alla Corte costituzionale. Il supremo organo dovrà infatti decidere se siano conformi ai principi della Costituzione quegli articoli del codice che impongono la condanna della moglie infedele, lasciando invece impunito il consorte adultero. La Corte è stata investita della decisione da quattro ordinanze emesse rispettivamente dal Tribunale di Lagonegro e dai pretori di Chiaromonte, Lodi e Saronno.

In queste sedi erano stati aperti dei procedimenti per adulterio ed i patroni delle mogli, seguendo la prassi normale in simili casi, avevano appunto chiesto ai magistrati di sospendere il giudizio e trasmettere gli atti alla Corte perché stabilisse se l'articolo 559 del codice penale è compatibile o meno con gli articoli 3 e 29 della Costituzione. Ora i giudici riconoscendo «fondata» la richiesta, l'hanno accolta. Per cui non resta che attendere il verdetto dell'organo supremo.

Ma sarà bene chiarire la faccenda. Mentre l'articolo 143 del codice civile dichiara reciproco l'obbligo di fedeltà dei coniugi, l'art. 559 punisce la moglie adultera con la reclusione fino ad 1 anno (in realtà, nella pratica, difficilmente si supera i 3 mesi) e l'art. 560 punisce il marito con la reclusione fino a 2 anni solo quando «tiene una concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove». Non è difficile scorgere la disparità del trattamento per colpire la donna basta un solo atto di adulterio anche se compiuto senza dar luogo a scandalo; il marito invece viene condannato solo nel caso di pubblica e scandalosa relazione extra coniugale, quanto oltre che l'adulterio dichiarano così occasionale gli è consentito. Come si concilia questo con l'obbligo reciproco di fedeltà? E, peggio ancora, come si concilia con gli articoli 3 e 29 della Costituzione i quali stabiliscono rispettivamente che «tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge senza distinzione di sesso» e che «il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi»? L'incostituzionalità sembra chiara e per questo si chiede ora alla Corte di dichiarare incostituzionale l'art. 559, con conseguente abrogazione.

Naturalmente il problema non è nuovo ed ha già fatto spargere fiumi di inchiostro. Mentre molti autorevoli giuristi hanno esplicitamente denunciato l'incostituzionalità sono mancati i soliti conservatori in buona o in mala fede, i quali per sostenere la validità dell'articolo 559 si sono aggrappati ad una frase dell'art. 29 della Costituzione. Questo infatti dopo aver solennemente proclamato l'«uguaglianza morale e giuridica dei coniugi», aggiunge «con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare». L'obiezione francamente non sembra aver molto peso: forse che l'unità della famiglia è maggiormente garantita dal fatto che la moglie adultera sia punita ed il marito infedele no? Parrebbe anzi il contrario.

Vale la pena infine di ricordare la tesi sostenuta da alcuni che vorrebbero la pura e semplice abolizione di ogni sanzione penale per l'adulterio: da un processo, secondo loro, il marito esce sempre ridicolizzato e qualche mese di reclusione inflitto alla consorte incredula non serve certo a ripetere il suo «onore». Tocca ora alla Corte costituzionale esprimere in merito il suo autorevole giudizio.

Interessante sentenza del Tribunale di Genova

Una casalinga risarcita con «salario» di 1000 lire

Alla signora, colpita al capo da una pietra, è stata riconosciuta la diminuita capacità lavorativa — Condannati i condomini dell'edificio

GENOVA, 2 — La diminuzione della capacità lavorativa di una casalinga deve essere valutata presumendo un guadagno giornaliero pari a quello di una domestica, e cioè un guadagno di mille lire al giorno.

Questa la motivazione della sentenza della terza sezione del tribunale civile di Genova nella causa fra la signora Lea Aurelio casalinga, e i condomini di un caseggiato di via Luccoli, dal quale il 6 novembre cadde un pezzo di ardesia che ferì al capo la Aurelio provocandole una diminuzione della capacità di lavoratrice casalinga.

La donna citò in tribunale i proprietari dell'edificio (il pezzo di ardesia era caduto a causa della cattiva manutenzione), chiedendo un milione e mezzo per danni. Il tribunale, sulla base delle mille lire, ha fissato l'entità del danno patito in 368 mila lire («cioè un anno di diminuzione di capacità lavorativa») somma che i condomini sono ora tenuti a pagare alla signora Aurelio, oltre naturalmente alle spese di giudizio.

La Spina condannato per insolvenza fraudolenta

MILANO, 2 — Il sedicente signor Rossi — del processo per il delitto di Via Moraci Antonio La Spina di 36 anni — è stato giudicato e condannato dal pretore dott. Vecchione a due anni di reclusione e 3 mila lire di multa, quale responsabile di insolvenza fraudolenta.

Al processo Fenaroli il La Spina aveva sostenuto di essere il signor Rossi, che aveva preso posto all'aeroporto della Malpensa sull'aereo Milano-Roma nel tardo pomeriggio del giorno in cui venne uccisa Maria Martirano Maidi e rosteria risultò infondata. La La Spina venne processato per direttissima e condannato per falsa testimonianza.

Il processo in pretura riguarda invece un fatto avvenuto nel 1959. L'imputato mentre alloggiava in un albergo e tardava a versare il prezzo prese dal portiere una somma di denaro e quindi scrisse il debito sul conto del albergo. Il giudice ha condannato il La Spina a mesi di reclusione e 3 mila lire per non aver commesso il fatto.

Mucca speleologa (ma sfortunata...)

CASSANO MURGE (Bari), 2 — Una mucca sprofondata in una voragine profonda oltre venti metri, ha consentito di scoprire una cavità ricca di formazioni stalagmitiche. L'animale è scappato (e sarà dall'alto di una fattoria a circa un chilometro dalla località) dopo lunghe ricerche i contadini hanno udito i mugiti provenire da un avvallamento a forma di imbuto aperto nel terreno, in una località isolata. Nella cavità si è infilato un pastorello che giunto sul fondo con una lanterna ad acetilene ha visto la mucca, affacciata a una galleria di sconosciute stalattiti e stalagmiti. Una parte della grotta stessa è stata poi esplorata da certa Lin, discesi per imbracate l'animale è riuscito alla superficie con un verricello.

Si attende ora un sopralluogo di assistenti e tecnici dell'Istituto di speleologia dell'Università di Bari.

Audace borseggio in una banca a Milano

MILANO, 2 — Un audace borseggio di cui si ha solo oggi notizia è stato compiuto l'altro giorno in un'agenzia bancaria di Via San Protaso.

Un giovane impiegato di una ditta di apparecchi [illegible] VISAO si era recato nella banca per compiere un versamento di un milione e novantamila lire in contanti, contenute in una borsa. Sedendosi ad un tavolino per compilare la distinta di versamento il giovane depose la borsa per terra per approfittarne [illegible]

Feri una ragazza e fu ucciso dal padre

NAPOLI, 2 — Salvatore Palumbo — un pensionato ex maresciallo di guerra che mercoledì scorso uccise a Villaricca il figlio Giuseppe Giappone — si è costituito questa mattina presso le carceri di Poggioreale.

Il Palumbo aveva esploso sette colpi di pistola contro il giovane dopo che questi aveva vibrato una coltellata alla figlia Giuseppina di 16 anni.

Il Giappone si era presentato a casa del Palumbo per [illegible] due [illegible] sposo un figlio del [illegible] Vincenzo di 18 anni ed una [illegible] Anna Barbato di 16.

Trovato cadavere in una baracca

TARANTO, 2 — Il cadavere di un uomo di sesso Angelo Musca è stato rinvenuto in una baracca [illegible] Vavera, separato dalla moglie Anna Sorace che da qualche tempo aveva abbandonato [illegible] ad un [illegible] di 10 anni.

Il cadavere del Musca è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione tenacemente rigenerano la cute smorbidendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa), perché tutta l'epidermide ne venga tonificata ed attivandosi la circolazione si otterrà un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

Il bagno di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) snellirà il vostro corpo rendendolo più giovanile.

Se vi interessa in particolare modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il Sapone SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa).

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici: consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Andreini, Via Taranto 132 - Baccarini, Via Volturno 24 - Collina, Via Tritone, 202 - Farmacia Centrale, Piazza Cola Di Rienzo 124 - Profumeria Di Bella, Via S. Giovanni Laterano, 56 - Formiconi, Via F. Carrara 2 (Piazzale Flaminio) - Farmacia Roberts, Via del Corso, 417 - Deposito per Farmacie: F. Procaccia - Telefoni 497901 - 420338.

ALBANO LAZIALE, Profumeria Terriaca, Corso Matteotti 209.

CIVITAVECCHIA, Profumeria Morbidelli, Via Borghese, 23.

FRASCATI, Profumeria Muratori, Galleria 13.

LATINA, Profumeria Muzio, Corso Repubblica 81.

GAETA, Profumeria La Parisienne, Via Bonomo, n. 12.

PESCARA: Profumeria Nasa, Corso Vittorio Emanuele, 293.

Due fratelli a Trento

Si sono incontrati dopo 53 anni

TRENTO — I fratelli Michele e Carlo Dobbio si sono rivisti dopo 53 anni. Michele (a destra), infatti si era trasferito in Argentina nel 1908 e solo in questi giorni ha potuto riabbracciare il fratello. (Telefoto)

Il macabro rinvenimento fatto dalla domestica

Cadavere sul terrazzo di casa una vecchia pensionata a Torino

Rientrata a tarda sera, forse ha trovato dei ladri che l'hanno colpita prima che potesse gridare

TORINO, 2 — [illegible]

Gattopardo mansueto per le vie di Milano

MILANO, 2 — [illegible] gattopardo [illegible] oggi [illegible] di via Cerva 42 [illegible] questi giorni oggetto di affannose ricerche da parte del suo proprietario [illegible] Il felino di nome Mayra [illegible]

Tra loro sarà scelta "Miss Europa"

BEIRUT — Vestite nei costumi nazionali alcune delle candidate al titolo di «Miss Europa» si prestano ad estrarre i numeri per la «Lotteria nazionale libanese». Da sinistra: Sonza Menzel (Danimarca), Erika Spaggiari (Italia), Liliane-Simone Burnier (Svizzera), Ingrun Moeckel (Germania) e Carmen Cervera (Spagna). (Telefoto)

Inopinato intervento parlamentare fuori programma

Forse un finale burrascoso e «giallo» al processo contro Fenaroli e soci

Invaso da sacro furore per talune ipotesi avanzate da giornalisti sull'orientamento dei giudici popolari il socialdemocratico onorevole Rossi reclama non si sa quali «provvedimenti» — L'udienza di stamane

Stamane toccò a l'avvocato Cesare Degli Occhi, ultimo difensore di Carlo Inzolia. Ma l'interessante [illegible] scaturiscono le [illegible] del processo per l'assassinio di Maria Martirano è tutt'altro che rivolto alla [illegible] dell'arringa del penalista milanese. Il campo è vasto, dall'altro ieri, da una serie di interventi riguardanti le possibili sull'esito del dibattimento. L'una e l'altra ipotesi di essere insegnato alle cronache con una forte tinta di giallo.

Andiamo con ordine. Giovedì un foglio romano della sera pubblica una serie di «sondaggi» relativi all'atteggiamento dei giudici popolari nei confronti degli imputati, che da altri 15 giorni sono come giudicati da tutti i giornali. Fonti certe non ve ne sono, ma gli stessi giudici popolari sono ovviamente abbottonati assai e non è certo pensabile che il presidente della Corte d'Assise La Bua, o i cancellieri, siano disposti a concedere graziose interviste ai cronisti.

Comunque, si sa che due giudici popolari hanno forti perplessità sul «colpevolezza di Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, e che altri due sono stati assaliti da una tormentosa crisi di coscienza, specie dopo l'arringa dell'avvocato Nicola Madia. Si sa, che furono questi giudici ad ostinarsi a chiedere, in Camera di Consiglio, una serie di accertamenti contenuti in alcune istanze dei difensori.

Si sa che, tra tutti i giudici popolari, ha fatto presa un argomento di buon senso che vuole Eudo Sacchi più o meno sulla stessa linea di Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Si sa, infine, che il dissenso avrebbe contagiato anche due giudici togati.

Fin qui nulla di straordinario. Si tratta di voci che ogni giornalista è libero di valutare come crede ed anche di pubblicare, se si sente in grado di attribuire il rischio della smentita a breve scadenza, qualche può essere data dal verdetto. L'allarme suona però, subito dopo. La [illegible] foglio romano, pubblica una foto di un giudice popolare che accetta di bere una tazzina di caffè in un bar stretto dietro, con un [illegible] dei deputati e [illegible] di [illegible] di [illegible] quale [illegible] tra l'onestà [illegible] e la sua [illegible] giudice. Siamo ad un [illegible]

Il presidente La Bua dirige il collegio giudicante che dovrà emettere la sentenza sul caso Fenaroli

vello piuttosto basso: d'oro in avanti insomma, prima di avere il piacere di mandare giù una bibita in compagnia del Pubblico Ministero Manzo, o di un ufficiale dei carabinieri, o di un avvocato della Parte Civile, è sottoscritto manderà in avanscoperta pattuglie di guastatori per difendersi dal commandos dei «paparazzi» e da' e malpuge insinuazioni dei colpevolisti ad oltranza.

Ma non siamo che agli inizi. L'inizio di un giornale milanese, [illegible] dagli idrocarburi statali. Gli giornali, naturalmente, preoccupato di non bruciare i «sei dice», pesta sulla macchina da scrivere e traduce in buona lingua le indiscrezioni [illegible] giorna locali. La redattore capo che non adora le [illegible] mature. La la [illegible] di mettere in risalto il preteso innocentismo dei due giudici popolari [illegible] di questo passo.

A questo punto accade [illegible] socialdemocratico Paolo Rossi intatti, intinge la penna nel calamaio e [illegible] al Ministro di Grazia e Giustizia una interrogazione rivolta a conoscere quali provvedimenti siano stati presi in rapporto alle notizie o pseudonotizie cui abbiamo fatto cenno sopra.

Inutile riferire gli apprezzamenti indignati e furenti dell'on. saragattiano sulla pubblicazione delle «indiscrezioni». Stante però il fatto che l'impagabile on. Rossi sollecita «provvedimenti» ai non si sa che tipo e bene offermarsi ancora un istante sull'episodio.

Quale articolo del Codice proibisce ad un giornalista di raccogliere voci e di pubblicarle quando esse non costituiscono una violazione di legge? E' forse un reato attribuire ai giudici popolari sentimenti e impressioni? Evidentemente no. Ma il senso profondo dell'intervento del deputato socialdemocratico, con ogni probabilità è un altro. Allora Rossi, forse senza mettersi in tutto che nonostante l'impegno personale nell'arduissimo caso del capo della Procura della Repubblica e del dirigente dell'Ufficio Istruzione del Tribunale romano qualcuno nutra ancora dei dubbi sulle risultanze della istruttoria Martirano.

Se così non fosse non si riesce a comprendere come lo stesso on. Paolo Rossi non sia insorto a suo tempo, con parti-toga e con parti-sciarpa contro la reiterata violazione della legge consumata nel corso della vicenda processuale. Ci riferiamo a quel telegramma del l'allora Ministro dell'Interno, Fernando Tambroni, all'allora Questore di Roma Marzano con il quale l'arresto di Fenaroli e Ghiani venne salutato come «l'arresto dei colpevoli». Perché il deputato socialdemocratico non insorse quando un Ministro dell'Interno si arrogò in questo modo il diritto di condannare due cittadini prima ancora che venissero interrogati da un giudice e di sostituirsi dall'alto del suo ufficio politico alla Magistratura?

Perché, egli non grida allora [illegible] anatema contro la violazione della legge e del diritto dei cittadini?

Stamane, non è in possibile che, nel buio di qualche [illegible] [illegible] si sono così orrendamente macchiati i giornalisti, saranno discusse in aula.

L'avvocato Degli Occhi, che difende Inzolia, sarebbe nel suo pieno diritto se ne parlasse. Ma egli è forse troppo buon amico dei potenti ruotanti attorno alla DC, — da Tambroni a Paolo Rossi — per pretendere da lui un simile sacrificio in pro del suo cliente.

ANTONIO PIRRIA

anche le mani che lavorano possono essere belle

In ogni stagione, anche voi, potete salvare la bellezza delle vostre mani, curandole tutti i giorni con

VENUS TRASPARENTE BERTELLI

che nutre, ammorbidisce e conserva giovane la pelle delle mani

l'unica così trasparente

così trasparente perchè purissima

Tubo grande L. 390
Tubo medio L. 240

Consigliata dal Profumiere specializzato

IX FIERA DI ROMA

SORTEGGIO TRA I VISITATORI

Martedì 6 giugno
GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO
RICCA SALA DA PRANZO

Mercoledì 7 giugno
2ª GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI
FRIGORIFERO DA 180 LITRI

PREMI DI VALORE ANCHE NELLE ALTRE GIORNATE

Per recarsi alla FIERA: Linea speciale R da piazzale Flaminio - linea diretta 93 da Termini - linee 91 e 92 da piazza Venezia - linee 93 barrato e 93 crociato da Termini linea 91 dal Pantheon - Metropolitana (Garbatella)